

PROVINCIA DI VENEZIA



Adriatic Neighbourhood ExPosition about mariTime UNknown hEritage – NEPTUNE
Nuovo Programma di Prossimità Adriatico
INTERREG/CARDS-PHARE

LO SVILUPPO DEL PESCATURISMO E DELL'ITTITURISMO NELL'ALTO ADRIATICO

RICOGNIZIONE DELLA NORMATIVA

ANALISI DELLE ESPERIENZE

STRATEGIE PER LO SVILUPPO NEL VENETO

Dott. Urb. Mirco Battista
SISTEMI TERRITORIALI srl

GIUGNO 2008

SOMMARIO

LEGISLAZIONE NAZIONALE	4
L'ESERCIZIO DELL'ITTITURISMO.....	6
NORME DELL'ATTIVITÀ DI PESCATURISMO.....	7
NORME DELL'ATTIVITÀ DI ITTITURISMO.....	8
LA LEGISLAZIONE REGIONALE	9
ESPERIENZE IN EUROPA	18
LA PESCA NEL NORD ADRIATICO	19
IL CONTESTO TURISTICO E RICETTIVO	25
LE STRATEGIA DI SVILUPPO DI PESCATURISMO E ITTITURISMO.....	28

Pescaturismo e Ittiturismo. Due parole che congiungono due mondi diversi: quello della pesca e quello del turismo.

Pescaturismo e ittiturismo si collocano tra le esperienze di “vacanze attive” i cui protagonisti sono: il *pescatore* e il *turista*.

Il *pescatore*, diversificando l'attività prevalente, ha l'opportunità di ottenere un miglioramento del proprio reddito e, contemporaneamente, di promuovere la cultura del mare, valorizzare la tradizione della pesca, educare al rispetto dell'ambiente e alla salvaguardia delle specie.

Il *turista*, partecipando, collaborando attivamente alle operazioni di pesca tradizionale, vivendo anche per poche ore giorni a contatto con il pescatore, ha l'opportunità di osservare e vivere il mare arricchendo la propria cultura sull'ambiente, gustare il prodotto ittico appena pescato, e inoltre può essere ospitato (ittiturismo) nelle strutture a disposizione del pescatore per dividerne modo di vita ed esperienze.

LEGISLAZIONE NAZIONALE

Il PESCATURISMO fa oggi riferimento ad una normativa sufficientemente chiara ed esaustiva grazie ad alcune modifiche previste nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 293/1999 e alle indicazioni contenute nel D.L. n. 154/2004 che soddisfano in più punti le esigenze dell'operatore e del turista sulle problematiche inerenti la sicurezza e l'ospitalità.

L'ITTITURISMO a tutt'oggi, pur essendo citato nella Legge 20 febbraio 2006 n. 96, *"Disciplina dell'agriturismo"* (art. 12 – Attività assimilate), non presenta una normativa nazionale articolata né ben definita, avendo demandato alle Regioni la prerogativa di disciplinarne le modalità di attuazione.

Tutte le Regioni entro sei mesi dalla pubblicazione di tale legge sulla Gazzetta Ufficiale si sarebbero dovute dotare di un apposito regolamento ma a tutt'oggi si registrano ancora molti vuoti legislativi.

Secondo le indicazioni di legge Il pescaturismo è *"l'imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su navi da pesca a scopo turistico-ricreativo"*, per effettuare escursioni lungo la costa, nelle lagune costiere o nelle acque interne.

Pescaturismo è anche l'utilizzo degli attrezzi per la pesca sportiva, o le *iniziative di divulgazione e ristorazione sia a bordo che a terra*.

Può essere esercitato dagli armatori singoli o riuniti in cooperativa a patto che siano in possesso di licenza di pesca e abbiano un'imbarcazione autorizzata alla pesca costiera locale o ravvicinata (non superiore alle 10 tsl) che utilizzino, esclusivamente, uno o più attrezzi indicati nella seguente tabella.

SISTEMI DI PESCA AUTORIZZATI

1	Attrezzi da posta
2	Ferrettara
3	Palangari
4	Lenze
5	Arpione

Alle unità abilitate al sistema lenze o arpione è consentita l'aggiunta sulla licenza di attrezzi da posta o palangari.

Alle unità abilitate esclusivamente ad un solo attrezzo fra attrezzi da posta, ferrettara, palangari, è consentita l'aggiunta di un altro tra questi con l'esclusione della ferrettara e di un sistema fra lenze o arpione.

È anche possibile richiedere al Ministero la sostituzione di uno dei sistemi di cui ai numeri 1-2-3 con un altro compreso tra questi ad esclusione della ferrettara (rete pelagica con maglie molto strette).

La nave da pesca che esercita la pesca a strascico può esercitare il pescaturismo ma, deve far sigillare il sistema e richiedere un'attestazione provvisoria al Capo del Compartimento Marittimo.

Tutte le navi da pesca abilitate alla pesca ravvicinata entro le 20 miglia e quelle abilitate alla pesca locale devono avere a bordo mezzi di salvataggio collettivi ed individuali, in numero sufficiente alle persone imbarcabili, secondo quanto previsto dal D.M. n. 218 del 5 agosto 2002 e riepilogati nella tabella sotto, ad eccezione di quelle navi autorizzate all'esercizio fino ad una distanza di tre miglia che non hanno l'obbligo di dotarsi di mezzi collettivi e di quelle operanti entro un miglio dalla costa che possono non avere in dotazione, salvagenti anulari.

Oltre alle zattere, come mezzi collettivi, o alle cinture dotate di luce e salvagenti anulari, come mezzi individuali, le navi devono essere dotate anche di mezzi di salvataggio individuali per bambini, intendendo con ciò quelli di età inferiore ai 14 anni, se presenti a bordo; inoltre, non possono mancare i segnali di soccorso, gli estintori, la bussola e le carte nautiche.

N° DI SALVAGENTI

1	2	3
Per navi di lunghezza fuori tutto non superiore a 10 mt.	Per navi di lunghezza fuori tutto da 10 a 24 mt. di cui uno con boetta luminosa e boetta fumogena e uno con sagola	Per navi di lunghezza fuori tutto superiore a 24 mt. di cui 2 con boetta luminosa e boetta fumogena e uno con sagola

L'ESERCIZIO DELL'ITTITURISMO

L'ittiturismo secondo l'art.7 comma 1 b del D.L. 26 maggio 2004, n. 154, è: *"attività di ospitalità, ricreative, didattiche, culturali e di servizi, finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e vallivi, delle risorse della pesca e dell'acquacoltura, e alla valorizzazione degli aspetti socio- culturali delle imprese ittiche e di acquacoltura, esercitata da imprenditori, singoli o associati, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o di struttura nella disponibilità dell'imprenditore stesso"*.

L'ittiturismo può essere esercitato dai pescatori professionisti muniti di regolare licenza che abbiano disponibilità di locali o spazi, nonché dalle cooperative di pesca o società d'acquacoltura e maricoltura e dall'imprenditore ittico che è colui che *"...esercita, in forma singola o associata o societaria, l'attività di pesca professionale diretta alla cattura o alla raccolta di organismi acquatici in ambienti marini, salmastri o dolci e le attività connesse di cui all'art. 3 del D.L. 18 maggio 2001, n. 226 e sue modifiche"*.

Volendo definire le attività connesse, secondo il medesimo D.L. n. 154/2004, esse sono *"...il Pescaturismo, l'Ittiturismo" e la prima lavorazione dei prodotti del mare e dell'acquacoltura, la conservazione, la trasformazione, la distribuzione e la commercializzazione, nonché le azioni di promozione e valorizzazione"*.

Ampio, quindi, è il campo d'azione per colui che decide di avviare un ititurismo, fermo restando che non si tratta di un'attività alberghiera, poiché, il limite è segnato dal proposito di...*"accogliere, per trasmettere tradizioni, cultura e condividere abitudini, di chi il mare lo vive da sempre...!"*.

NORME DELL'ATTIVITÀ DI PESCATURISMO

Per ottenere l'autorizzazione all'esercizio del pescaturismo è indispensabile disporre:

- delle annotazioni di sicurezza relative dell'unità di pesca;
- del documento sulle prove di stabilità;
- delle annotazioni di sicurezza relative all'esercizio del pescaturismo.

L'autorizzazione viene rilasciata dal Capo del Compartimento Marittimo del luogo di iscrizione della motonave previa presentazione della domanda corredata dalla documentazione richiesta.

Se l'attività si svolge all'interno di un'Area Marina Protetta o di un Parco è necessario avere l'autorizzazione specifica e attenersi alle regole dell'Ente Gestore.

Inoltre, è consigliabile, laddove non costituisce obbligo dotarsi, comunque, di un Manuale di Autocontrollo (HACCP) che accerti le buone prassi igienico-sanitarie praticate a bordo dell'imbarcazione.

OBBLIGHI NORMATIVI PESCATURISMO

1	Dichiarare le tariffe che si intendono applicare
2	Tenere un registro dove annotare gli introiti giornalieri
3	Rilasciare una ricevuta fiscale
4	Tenere un registro di carico delle ricevute
5	Dotarsi di materiale di pronto soccorso conforme ai decreti di legge
6	Dotarsi di mezzi di salvataggio collettivi, individuali e per bambini
7	Dotarsi di apparecchio VHF Segnali di soccorso - Estintori

NORME DELL'ATTIVITÀ DI ITTITURISMO

Le norme principali di esercizio dell'attività d'ittiturismo sono dedotte dalla citata legge *"Disciplina dell'agriturismo"* in attesa che le Regioni ed i Comuni si dotino di un documento interno.

Dal momento che l'attività d'ittiturismo implica:

- la degustazione dei prodotti della pesca anche sotto forma di pasto completo
- la vendita dei prodotti della pesca anche lavorati e trasformati
- il pernottamento

tutte le norme inerenti sono dettate in funzione di questi argomenti trattati (vedi l'art.5 della citata legge n. 96).

I locali dove ospitare i turisti, devono essere di proprietà del pescatore/imprenditore o nella sua disponibilità.

OBBLIGHI NORMATIVA ITTITURISMO

1	Sussistenza della condizione di "imprenditore ittico"
2	Sussistenza della "attività connessa"
3	Concessioni edilizie
4	Sussistenza condizioni igienico sanitarie
5	Disciplina amministrativa
6	Disciplina fiscale
7	Numero degli ospiti pernottanti
8	Numero dei coperti giornalieri
9	Periodi d'apertura
10	Indicazione delle tariffe

Il numero delle persone da ospitare per la notte, o per le sole degustazioni, è determinato in funzione della capacità delle strutture esistenti, anche di tipo sanitario, e della capacità produttiva anche se l'offerta di cibi e specialità, pur essendo limitata ai prodotti della pesca o dell'acquacoltura, ammette a completamento dell'offerta pane, verdure, bevande, che devono essere reperite in zona e devono rappresentare il più possibile le produzioni tipiche locali.

Fondamentale, per il rilascio delle autorizzazioni, è la determinazione del numero degli ospiti.

LA LEGISLAZIONE REGIONALE

Molte regioni hanno legiferato in materia con provvedimenti in alcuni casi specifici relativi al pescaturismo e ittiturismo, alcune comprendendo l'argomento all'interno del più generale comparto dell'agriturismo, altre all'interno della propria legislazione in materia di pesca.

Alcune regioni hanno previsto misure economiche di sostegno a queste iniziative, altre hanno solo introdotto una specifica normativa ed altre ancora hanno partecipato a progetti comunitari di sostegno del settore

REGIONE	LEGISLAZIONE	CONTENUTI
Basilicata	Legge n. 17 del 25/02/2005 "Agriturismo e turismo rurale in Basilicata"	La legge prevede che la denominazione "pescaturismo" sia riservata esclusivamente ai soggetti iscritti nell'elenco regionale e prevede siano indicati gli edifici e le aree da interessare all'attività agrituristica e ittituristica. E' istituita una Commissione regionale per l'Agriturismo. Possono praticare queste nuove forme di turismo non solo i "pescatori professionisti" ma anche gli "imprenditori ittici" utilizzando anche alloggi o strutture proprie o in disponibilità. E' istituito un Osservatorio regionale dell'economia ittica.
Marche	Legge n. 1 del 5 Febbraio 2007 Modifiche alla LR 13 maggio 2004, n. 11 concernente: "Norme in materia di pesca marittima e acquicoltura" e alla LR 27/07/1998 n. 24 sulle funzioni amministrative in materia agroalimentare, forestale, di caccia e di pesca"	La legge definisce pescaturismo "l'attività di pesca e altre iniziative ad essa connesse, che l'imprenditore ittico può esercitare sull'imbarcazione destinata alla pesca professionale, mediante l'imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio, a scopo turistico-ricreativo. L'attività di pescaturismo deve risultare in rapporto di connessione e complementarità con l'attività di pesca e acquicoltura, che deve comunque rimanere principale, per reddito e tempo dedicato. La Giunta regionale definisce i parametri per la definizione del rapporto di connessione e complementarità. L'attività di pescaturismo è esercitata previo rilascio di autorizzazione con l'indicazione dei sistemi di pesca consentiti dalle norme vigenti in materia. L'autorizzazione è rilasciata dalla Regione fatte salve le competenze delle autorità preposte alla sicurezza della navigazione. E' definito invece ittiturismo "l'attività di ospitalità, ristorazione, servizi ricreativi, culturali, finalizzata alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca, valorizzando gli aspetti socio-culturali del settore, esercitata da imprenditori ittici singoli o associati, attraverso l'utilizzo di alloggi o strutture propri o in disponibilità.

		<p>L'attività di ittiturismo deve risultare in rapporto di connessione e complementarità con l'attività di pesca e acquacoltura, che deve comunque rimanere principale, per reddito e tempo dedicato. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, definisce i parametri per la definizione del rapporto di connessione e complementarità e le modalità di riconoscimento degli esercenti l'attività di ittiturismo.</p> <p>L'esercizio dell'attività di ittiturismo è subordinata al rilascio di autorizzazione ad opera del Comune nel cui territorio sono ubicate le strutture da adibirsi alla detta attività. La Giunta regionale, con il medesimo atto di cui al comma 2, definisce le modalità per il rilascio, la sospensione e la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di ittiturismo."</p>
Liguria	L.R. n. 37/2007 Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo	<p>Le denominazioni di "pescaturismo" e "ittiturismo", nonché i riferimenti alle aziende o agli operatori che esercitano tali attività, sono riservati esclusivamente ai soggetti in possesso della specifica autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della presente legge. La Regione, nei limiti delle disponibilità di bilancio, concede contributi alle aziende agrituristiche, pescaturistiche ed ittituristiche per investimenti secondo le modalità previste in apposito atto della Giunta regionale, che definisce le spese ammissibili nonché i criteri e parametri per la determinazione dei medesimi contributi, nel rispetto dei principi comunitari.</p>
Sardegna	Legge n. 3 del 14 Aprile 2006 "Disposizioni in materia di pesca"	<p>La legge ammette a finanziamento le spese relative alle iniziative connesse alla pesca purchè non prevalenti ed effettuate dall'imprenditore ittico mediante prodotti provenienti prevalentemente dalla propria attività di pesca, ovvero di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'impresa ittica, le seguenti:</p> <p>a) attività di imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su navi da pesca a scopo turistico-ricreativo, denominata "pescaturismo";</p> <p>b) attività di ospitalità, ricreative, didattiche, culturali e di servizi, finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e vallivi delle risorse della pesca e dell'acquacoltura, e alla valorizzazione degli aspetti socio-culturali delle imprese ittiche e di acquacoltura, esercitata da imprenditori, singoli o associati, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o di struttura nella disponibilità dell'imprenditore stesso, denominata "ittiturismo";</p> <p>L'art. 9 prevede l'ammissione a finanziamento di queste attività.</p>
Sicilia	Decreto n°423/Pesca del 23/12/2005	<p>Il Provvedimento si propone di far incontrare gli attori delle aziende private con gli operatori turistici dei mercati della domanda in cerca di prodotti turistici unici ed esclusivi.</p> <p>Le attività che si propongono, utilizzano i nuovi strumenti della comunicazione mediatica, Internet e le sue vetrine, portali ed altro, nonché strumenti classici, quali la pubblicazione cartacea (opuscoli).</p>

<p>Veneto</p>	<p>Legge Regionale 4 Novembre 2002, n. 33 (BUR n. 109/2002) Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di turismo - Sezione II Disposizioni in materia di turismo in mare a finalità ittica, escursionistica e ricreativa e pescaturismo</p>	<p>La legge stabilisce che l'attività di turismo in mare a finalità ittica è finalizzata alla cattura dello sgombrò e può essere effettuata esclusivamente ad unità ferma, con l'impiego della canna da pesca e nei limiti stabiliti dall'articolo 142 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639 concernente la disciplina della pesca marittima.</p> <p>Nell'ambito della attività di pesca turismo sono comprese:</p> <p>a) la pesca mediante l'impiego dei sistemi consentiti dalle norme vigenti;</p> <p>b) la ristorazione a base di pesce, effettuata a bordo;</p> <p>c) le attività finalizzate alla conoscenza ed alla valorizzazione della cultura della pesca dell'ambiente lagunare e delle acque interne.</p> <p>Tali attività possono essere svolte per tutto il periodo dell'anno, in ore diurne e notturne, nel rispetto delle norme in materia di navigazione marittima interna, con particolare riguardo alla sicurezza dei passeggeri e delle imbarcazioni.</p>
<p>Emilia Romagna</p>	<p>Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 226 "Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"</p>	<p>Il provvedimento regola il settore della pesca e acquacoltura, precisando che l'imprenditore ittico è equiparato a quello agricolo a tutti gli effetti. In particolare fra le attività connesse a quelle della pesca sono previste quelle di ospitalità, ristorazione, servizi, attività ricreative finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca, valorizzando gli aspetti socio - culturali del mondo dei pescatori. Tali attività devono essere esercitate da pescatori professionisti singoli o associati, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o struttura nella disponibilità dell'imprenditore, sinteticamente denominate "ittiturismo".</p> <p>Agli ospiti di questa forma di turismo, oltre alla somministrazione di cibi e bevande ed eventualmente al pernottamento, viene data la possibilità di partecipare alle operazioni di pesca nelle sue più varie forme e ottenere informazioni sugli aspetti socio - culturali del settore.</p>
<p>Toscana</p>	<p>Legge Regionale 7 dicembre 2005, n. 66 Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura.</p>	<p>La legge stabilisce che nello svolgimento dell'attività di pesca-turismo sono ricomprese:</p> <p>a) lo svolgimento di pesca sportiva mediante impiego degli attrezzi da pesca e secondo i limiti previsti dal regolamento regionale;</p> <p>b) lo svolgimento della pesca con i sistemi ed attrezzi autorizzati dalla licenza di pesca dell'imbarcazione usata;</p> <p>c) lo svolgimento di attività finalizzate alla conoscenza ed alla valorizzazione dell'ambiente costiero, delle lagune costiere, dei laghi e delle acque interne, anche mediante l'offerta di posti letto sia sulle imbarcazioni che nelle abitazioni dei pescatori professionali.</p> <p>2. L'attività di pesca-turismo è disciplinata dal regolamento di cui all'articolo 14 comma 1 lettera b).</p>
<p>Lazio</p>	<p>Legge Regionale n..4/-2008 "Disposizioni per lo sviluppo</p>	<p>Art. 9 (Contributi per la pescaturismo e l'ittiturismo) 1. La Regione, nel rispetto della normativa comunitaria vigente in</p>

	sostenibile e la valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura"	materia di aiuti di Stato ed in particolare del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione, del 24 luglio 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, al fine di promuovere la multifunzionalità delle imprese del settore, incentiva, anche attraverso accordi con soggetti, titolari o gestori, di stabilimenti balneari, di strutture ricettive e di esercizi di somministrazione, le attività di ospitalità e ricezione, ricreative, didattiche e culturali della pescaturismo e dell'ittiturismo, come definite dall'articolo 3 del d.lgs. 226/2001 e successive modifiche, mediante la concessione di contributi. 2. Con il regolamento regionale di cui all'articolo 15 sono individuati i criteri per definire il rapporto di connessione e complementarietà delle attività della pescaturismo e dell'ittiturismo in relazione a quelle della pesca e dell'acquacoltura, nonché i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 1.
Friuli Venezia Giulia	Disciplina dell'agriturismo Testo coordinato della normativa (L.R. 22 luglio 1996, n. 25 e succ. modificazioni) Ultimo aggiornamento L.R. 17 ottobre 2007, n. 25	Questo provvedimento approva il regolamento di esecuzione della presente legge che definisce le norme di raccordo fra l'attività agrituristica e quella ittivistica e di pescaturismo.
Abruzzo	LR n. 22 Nuove disposizioni in materia di sostegno all'economia ittica	La legge istituisce il "Fondo unico delle politiche della pesca" che tra le altre iniziative sostiene "la pesca-turismo e/o l'ittiturismo quali opportunità di integrazione del reddito ovvero di riconversione esterna degli addetti alla pesca professionale, ed altre misure socio-economiche.

Molte Regioni hanno inoltre partecipato a Progetti di sostegno di questa nuova opportunità economica. Tra tutti si citano **Fish Tourism** che tra le altre ha predisposto un manuale per il pescatore che intendesse avvicinarsi al pescaturismo.

Interessante e specificamente orientata a promuovere questo settore è il Progetto **Marimed** il cui scopo è di favorire la collaborazione tra la pesca e il turismo al fine di integrare il reddito dei pescatori con attività complementari e di arricchire l'offerta turistica con nuove opportunità, come la pesca-turismo e l'ittiturismo. Il progetto conclusosi nel mese di maggio 2006 vedeva la Regione Emilia Romagna capofila e partners alcune realtà italiane, francesi e spagnole. Il suo prosieguo dovrebbe prevedere azioni quali studi, creazione di reti, azioni di promozione, azioni di formazione ed informazione, scambi di esperienze.

Gli obiettivi degli studi saranno incentrati sull'analisi degli elementi che caratterizzano i porti adibiti alla pesca, attraverso un approccio storico, etnografico e scientifico, e

nell'identificazione dei settori e dei campi di intervento specifici, attraverso la messa a punto di azioni mirate come la realizzazione di nuovi prodotti turistici, itinerari ittico-gastronomici, turismo interessato alle risorse del pesce, pesca-turismo.

Il progetto “**Coast to coast**” si propone di promuovere il pescaturismo in Polesine. Nel 2003 sono state definite le strategie d'intervento che possono essere così suddivise:

- La regia regionale provvede ad emanare le direttive e consulenze tecniche per le fasi esecutive del progetto, assume gli atti necessari e fa il monitoraggio
- Il Parco del Delta del Po è Capofila unico, referente del progetto
- I partners provvedono alla realizzazione delle iniziative di propria competenza e ne sono responsabili.

Il progetto generale prevede 3 sottoprogetti:

1. Infrastrutture
2. Promozione
3. Formazione

Il primo prevede la realizzazione ed il completamento di punti di approdo turistico per piccole imbarcazioni, dotati di relativa impiantistica e prevede la realizzazione di:

- Un pontile per imbarcazioni da pesca del tipo modulare di mt. 10 li lunghezza e 2 di larghezza, fisso realizzato con pali in legno infissi al suolo, ubicato in Scano Boa, in posizione comoda ai 3 casoni.

- Un'area di sosta attrezzata per 15 auto e 2 camper, in prossimità dell'imbarco della sacca del Canarin, Idrovora Boscolo di Polesine Camerini.

Il secondo prevede la stesura di un manuale sia in lingua italiana che slovena da utilizzare da parte di chi usufruirà del servizio, unitamente alla creazione di un sito promozionale. Inoltre, il progetto prevede l'apposizione di tabelle indicative di percorsi ed itinerari.

Il terzo prevede la formazione del pescatore che vorrà esercitare la pratica del pescaturismo (l'iniziativa cui hanno aderito solo tre persone non ha avuto seguito).

PROGETTO	OBIETTIVO	AMBITO	SOGGETTO PROPONENTE
<p>Fish Tourism</p> <p>Pescaturismo e Ittiturismo: Implementazione di strategie di marketing comuni per la gestione sostenibile dell'ambiente e della domanda turistica</p>	<p>Gestione sostenibile della domanda turistica e l'integrazione del reddito dei pescatori</p>	<p>Interreg IIB Archimed, Misura 3.4 (Sviluppo del Turismo Sostenibile)</p>	<p>Provincia di Brindisi Repubblica Ellenica Municipalità di Agios Kiriko e di Avdera</p>
<p>Marimed</p> <p>Avvicinare la pesca al Turismo</p>	<p>Favorire la collaborazione tra pesca e turismo al fine di integrare il reddito dei pescatori con attività complementari e di arricchire l'offerta turistica con nuove opportunità</p>	<p>Interreg IIB Medoc (Mediterraneo occidentale) e FESR</p>	<p>Italia: Regione Romagna, Sicilia, comune di Carloforte (Ca) comune di Porto Torres (SS). Francia: Municipalità di Marsiglia, Comune di Port Leuis du Rhone; Spagna: Regione Andalusia, Regione Murcia, Prov (Associazione Imprenditori Marittimi e della Pesca</p>
<p>Coast to coast</p> <p>delineare le azioni possibili per realizzare e incrementare relazioni di tipo economico, commerciale, sociale tra le due sponde, con particolare riferimento al turismo e alle attività a esso connesse.</p>	<p>Attivazione di flussi turistici bi-direzionali tra il bacino del medio-alto Adriatico e quello dell'Istria, del Golfo del Quarnaro e della Dalmazia</p>	<p>Finanziamento del Ministero delle Attività Produttive in base alla legge numero 84/2001</p>	<p>Camera di Commercio di Rimini presentò nel 2003 Il progetto si concluderà l'11 settembre 2008</p>

<p>Field</p> <p>promozione e divulgazione della pescaturismo e dell'ittiturismo nella Regione Calabria</p>	<p>La seconda fase del progetto prevede la creazione di una rete di animatori locali con compiti di assistenza e promozione agli operatori del settore.</p> <p>Con la collaborazione di Field saranno in più predisposti una dispensa tecnica per gli animatori, 3 stage di cui uno fuori regione, un catalogo elettronico per il web e l'organizzazione di una serie di incontri territoriali con gli operatori del settore in cui si illustrerà la nuova programmazione comunitaria.</p>	<p>Obiettivo è quello di agganciare questo programma al FEP (il Fondo Europeo per la Pesca, ndr)</p>	<p>Regione Calabria</p>
<p>Pescaturismo</p> <p>promuovere la diversificazione economica nel settore della pesca attraverso lo sviluppo di attività turistico-ricreative nelle zone dove si pratica la pesca tradizionale.</p>	<p>Diffondere il pescaturismo al fine di promuovere e supportare percorsi di diversificazione economica in zone dove si pratica la pesca in maniera tradizionale ed intensiva sviluppando attività complementari e/o alternative in grado di alleggerire lo "sforzo di pesca" e di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.</p>	<p>cofinanziato dall'Unione Europea (2003/C 115/08).</p>	<p>Camera di Commercio di Grosseto e della sua Azienda Speciale C.O.A.P.</p> <p>L'iniziativa ha una valenza transnazionale ed ha visto coinvolte nel partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ il Ce.S.I.T. – Consorzio per lo sviluppo ittico della Toscana con sede a Castiglione della Pescaia (GR); ■ il BIC – Business Innovation Centre of Attika con sede ad Atene (Grecia); ■ l'Associazione Poseidonas operante nel settore della pesca con sede in Attika (Grecia); ■ il BIC – Business Innovation Centre Euronova con sede a Malaga (Spagna); ■ la Cofradia de Pescadores de Fuengirola, associazione operante nel settore pesca con sede a Malaga (Spagna).

<p>Progetto Adrifish</p> <p>Promotion of a sustainable fishery in Northern Adriatic Sea (ADRI.FISH.)</p>	<p>Realizzazione di un Osservatorio Socio-Economico della pesca con l'obiettivo di "arrivare a una politica comune della pesca nell'Alto Adriatico che, con la sostituzione di un distretto della pesca, dovrà promuovere e realizzare lo sviluppo sostenibile del settore".</p>	<p>Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III B Cades</p>	<p>Regione Veneto Project Leader</p> <p>Regioni Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, Associazione Federcoopesca in Italia, Regione Istria in Croazia e la Municipalità di Isola in Slovenia</p>
<p>Progetto Economia Ittica – Turismo con i pescatori</p> <p>Nasce nel 1998 su iniziativa di Lega Pesca con il compito di rilanciare l'economia ittica, coordinando gli interventi previsti nell'ambito degli strumenti della programmazione negoziata.</p> <p>I principali settori di intervento riguardano: filiera ittica e diversificazione delle attività produttive, pescaturismo e ittiturismo, servizi alle imprese, strutture consortili, impianti di maricoltura ed acquacoltura, impianti di trasformazione, conservazione e confezionamento, reti distributive..</p>	<p>Gli obiettivi comprendono l'ammodernamento delle strutture produttive commerciali e distributive, la valorizzazione turistico-ambientale della fascia costiera, il potenziamento di un'acquacoltura ecocompatibile, una più efficace integrazione della filiera ittica, il miglioramento della qualità dei prodotti e della tutela dei consumatori, un'attiva politica di tutela ambientale, il coinvolgimento della categoria nella gestione responsabile delle risorse</p>		<p>Consorzio PEI</p> <p>Soci fondatori ONDACOOP - Cooperativa che svolge la funzione di centro servizi per tutti gli operatori, enti ed organizzazioni che svolgono la propria attività nell'ambito dell'economia ittica.</p> <ul style="list-style-type: none"> · CONSORZIO MEDITERRANEO - Struttura tecnico scientifica di Lega Pesca che associa attualmente 13 cooperative di ricerca altamente qualificate per la realizzazione, in Italia e all'estero, di programmi di studio volti a valorizzare tutte le attività compatibili nella fascia costiera. · BNL - COOPER CREDITO - Società specializzata nel credito a favore delle cooperative. · FINCOOPER - Consorzio finanziario che nell'ambito di Legacoop ha supportato la realizzazione di progetti di sviluppo, consolidamento e risanamento delle imprese.

<p>Protocolli per il marchio di qualità “Ospitalità italiana”</p> <p>Dopo alberghi, ristoranti, agriturismi, stabilimenti balneari, B&B, campeggi e Charter nautici, è stato per la prima volta applicato ad una struttura di ittiturismo</p>	<p>Primi in Italia ad ottenere una certificazione di qualità dei servizi turistici offerti sono due ittiturismi sardi: La Peschiera Pontis del Consorzio formato dai Pescatori dello stagno di Cabras dal Comune di Cabras e dalle associazioni di categoria e Tolenga (The SeaWorld) di Tonino Sechi pescatore anch'egli di Cabras.</p>		<p>ISNART Istituto nazionale ricerche turistiche di Unioncamere con Camere di Commercio italiane, Lega Pesca, Associazione nazionale delle cooperative di pesca di Legacoop.</p> <p>Inizialmente in un ottica di integrazione del reddito e riduzione dello sforzo di pesca, oggi anche per la valorizzazione delle risorse del territorio, la promozione della cultura marinara ed il rispetto ambientale: non a caso, nel Progetto PINTA,</p> <p>partner delle Associazioni Lega Pesca ed AGRITAL per questi aspetti, è stato WWF Ricerche e Progetti.</p> <p>Oggi il percorso avviato con ISNART rappresenta un'occasione che valorizza l'attività dei pescatori e li rende sempre più protagonisti della custodia del mare e la garanzia della qualità dei suoi prodotti.</p>
--	--	--	---

ESPERIENZE IN EUROPA

A livello internazionale si registrano poche esperienze riassunte nella tabella seguente.

In Francia i pescatori possono esercitare differenti attività inerenti il mondo della pesca, purché abbiano una adeguata copertura assicurativa. Se ospitano passeggeri-turisti a bordo, devono avere una assicurazione che copre la responsabilità civile e devono rispettare speciali regole che riguardano la sicurezza ed usare un sistema di contabilità separata.

Nonostante il governo francese promuova forme di pescaturismo, tale iniziativa non riscuote molto successo in quanto pochi pescatori hanno una imbarcazione in proprietà e molti lavorano in imbarcazioni d'alto mare che non sono adatte per le attività turistiche. La maggioranza dei pescatori professionisti sembra siano più interessati ad opporsi alla pesca da diporto.

FRANCIA Peche Tourisme	Avviare azioni che possano permettere al settore della pesca di far fronte alla crisi combinando lo sviluppo del turismo sul litorale con la valorizzazione del patrimonio marittimo della regione. Previsti anche forme di hotel di pescatori e pacchetti viaggio.	CRPMEM Comitato Regionale dei Pescatori Marittimi della Corsica
CIPRO Sviluppo dell'acquacoltura marina, interazione turismo-acquacoltura	Sviluppo dell'acquacoltura marina e turismo. Iniziativa sviluppata a seguito del massiccio sviluppo dell'alga filiforme <i>Cladophora patentiramea</i> nel 1990-1991 che ebbe ripercussioni negative sull'industria turistica	Ministero dell'Agricoltura e delle risorse naturali Dipartimento Pesca – Cipro Assistenza tecnica FAO

Interessante appare l'esperienza irlandese ove l'Ente per il Turismo Irlandese (Board Faille) in collaborazione con l'Ufficio Centrale della Pesca e con l'Organizzazione Nazionale della Pesca, offrono ai pescatori dilettanti consulenza legale sulle questioni inerenti la pesca da diporto. In Irlanda esistono 21 centri specializzati per la pesca ricreativa chiamati le "Grandi Case della Pesca d'Irlanda" che offrono pacchetti vacanze a tema che comprendono soggiorno e attività sportive come le gare di pesca. Vengono offerti servizi di alto livello da professionisti della gestione turistica, informazioni ai turisti sui temi del turismo locale, sulle tradizioni della pesca, ma anche materiale informativo.

LA PESCA NEL NORD ADRIATICO

Il comparto veneto della pesca è caratterizzato da una forte presenza di sistemi di cattura artigianali e di piccole dimensioni. Nei compartimenti marittimi di Venezia e Chioggia sono iscritte oltre 600 imbarcazioni che utilizzano sistemi passivi di pesca come attrezzi da posta, palangari e lenze. Le navi che nel 2005 praticano la pesca a strascico sono 272, le volanti ammontano a 47 unità e le draghe idrauliche per la pesca delle vongole di mare e altri bivalvi 135. Numerosa è la presenza di battelli che effettuano pesche speciali. Nel 2005 nel Veneto sono autorizzate 372 licenze, il 65% delle quali operanti nella Capitaneria di Porto di Chioggia.

Nello stesso anno risultano iscritti nel Registro dei Pescatori Marittimi, istituito presso le Capitanerie di Porto, quasi 11 mila soggetti, ma gli imbarcati effettivi sono poco più di un quarto (2.791), dei quali 2.050 presso il compartimento di Chioggia e 741 presso quello di Venezia.

Nel 2005 il Veneto registra un aumento del 2,2% delle imprese attive nel comparto pesca e acquacoltura contro un incremento medio nazionale di circa lo 0,2%. Ciò ha significato un incremento anche dell'incidenza regionale sul comparto nazionale, passato dal 22,8% del 2004 al 23,3% del 2005. All'incremento ha contribuito la crescita che si è manifestata soprattutto nel comparto della pesca (+5% nel 2005 rispetto all'anno precedente), mentre l'acquacoltura ha segnato una diminuzione del 2,1%..

Il Veneto, in termini di quantità e di valore, rappresenta oltre un quarto delle importazioni di prodotti ittici nazionali e raggiunge il 30% delle esportazioni ittiche italiane. I dati relativi al 2005, fanno emergere un andamento positivo rispetto al trend che caratterizzava i periodi precedenti. In termini quantitativi si ha infatti un aumento contenuto delle importazioni in termini di valore, pari al 5,8%, pienamente bilanciato da un incremento delle esportazioni di oltre 28 punti percentuali. Il disavanzo della bilancia commerciale ittica, che nel 2004 era aumentato del 7,3% rispetto al 2003, nel 2005 risulta così diminuito di un punto percentuale e mezzo.

ANDAMENTO COMMERCIALE DEL MERCATO ITTICO DI CHIOGGIA 2006 (quantità in tonnellate, valore in migliaia di euro)

Gruppi di specie e provenienza prodotti locali	Quantità	Peso %	Var. %	Valore	Peso %	Var. %
		2006	06/05		2006	06/05
:	8.828	72,2	6,4	23.718	53,7	12,5
- mare	8.089	66,2	5,6	19.574	44,3	11,9
- laguna	319	2,6	35,7	1.437	3,3	33,1
- valle	413	3,4	5,9	2.656	6,0	8,0
- dolce	6	0,1	17,3	50	0,1	10,0
Prodotti non locali:	3.396	27,8	-8,1	20.450	46,3	4,8
- prov. nazionale	1.904	15,6	27,8	11.140	25,2	49,5
- prov. estera	1.492	12,2	-32,4	9.311	21,1	-22,8
Totale	12.224	100,0	2,0	44.168	100,0	8,8

Fonte ISMEA

LA FLOTTA NELLE TRE REGIONE ITALIANE ALTOADRICHE

Regioni	2002	2003	2004	2005	2006
Emilia Romagna	948	955	825	780	755
Friuli V. Giulia	518	511	503	463	458
Veneto	1.076	1.003	956	844	819
Totale	2.542	2.469	2.284	2.087	4.038

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Alp-Irepa

IMBARCAZIONI PER SISTEMA DI PESCA (anno 2006)

Regioni	Strascico	Volante	Circuizione	Draghe idrauliche	Piccola pesca	Polivalenti passivi
Emilia Romagna	191	45	-	54	452	13
Friuli V. Giulia	47	-	20	42	343	6
Veneto	247	46	-	162	355	9
Totale	485	91	20	258	1.150	28

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Alp-Irepa

COMPONENTI DELLO SFORZO DI PESCA DELLE TRE REGIONI ALTO ADRIATICHE E DELL'ITALIA

FRIULI VENEZIA GIULIA					
	2002	2003	2004	2005	2006
N.battelli	518	511	503	463	458
Giorni di pesca	67.798	69.523	63.639	61.952	56.484
Equipaggio	883	902	918	778	761
Tsl	2.507	2.467	2.362	2.267	2.204

Kw	31.657	30.900	30.076	29.466	28.970
Giorni/battello	131	136	127	134	123
Equipaggio/battello	1,7	1,8	1,8	1,7	1,7
Kw/battello	61,1	60,5	59,8	63,6	63,3
Tsl/battello	4,8	4,8	4,7	4,9	4,8
EMILIA ROMAGNA					
	2002	2003	2004	2005	2006
N. battelli	948	955	825	780	755
Giorni di pesca	141.363	101.437	103.298	91.334	75.695
Equipaggio	1.937	1.853	1.590	1.286	1.305
Tsl	8.472	8.503	7.824	7.279	7.175
Kw	86.861	89.107	82.568	77.321	75.467
Giorni/battello	149	106	125	117	100
Equipaggio/battello	2	1,9	1,9	1,6	1,7
Kw/battello	91,6	93,3	100,1	99,1	100,0
Tsl/battello	8,9	8,9	9,5	9,3	9,5
VENETO					
	2002	2003	2004	2005	2006
N. battelli	1.076	1.003	956	844	819
Giorni di pesca	139.177	140.737	120.092	110.380	95.860
Equipaggio	2.555	2.435	2.211	1.954	1.679
Tsl	10.348	10.255	10.230	9.801	9.445
Kw	100.342	99.014	96.919	92.401	88.506
Giorni/battello	129	140	126	114	115
Equipaggio/battello	2,4	2,4	2,3	2,3	2,1
Kw/battello	93,3	98,7	101,4	109,5	108,1
Tsl/battello	9,6	10,2	10,7	11,6	11,5

ITALIA					
	2002	2003	2004	2005	2006
N. battelli	15.915	15.602	14.847	14.304	13.955
Giorni di pesca	2.560.539	2.434.667	2.203.072	2.023.869	1.983.130
Equipaggio	38.360	38.157	34.831	32.174	30.351
Tsl	178.344	178.037	167.384	168.700	162.562
Kw	1.235.177	1.253.825	1.192.618	1.184.130	1.152.625
Giorni/battello	161	156	148	141	142
Equipaggio/battello	2,4	2,4	2,3	2,2	2,2
Kw/battello	78,7	80,4	80,3	82,8	82,6
Tsl/battello	11,2	11,4	11,3	11,8	11,6

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Alp-Irepa

CARATTERISTICHE DELLA FLOTTA DELLA SLOVENIA

	2003	2004	2005
N.unità	116	129	127
Gross tonnage (gt)	808	797	796
Potenza motore (kw)	7500	7659	8063
Gt media	7,0	6,2	6,3
Kw media	64,7	59,4	63,5
Età media	26	30	29

CARATTERISTICHE DELLA FLOTTA (IMPIEGATE NELLA PESCA E MARICOLTURA) DELLA SLOVENIA – ANNO 2004

	Numero unità	Gross Tonnage (GT)	Potenza motore (kw)	Età media
Piccole imbarcazioni fino a 5,9 mt.	62	63	598	29
da 6 a 11,9 mt.	48	157	2.920	33
da 12 a 17,9 mt.	17	265	2.965	47
oltre 18 mt.	2	312	1.176	23
Totale	129	797	7.659	30
di cui impiegate				
nella pesca	118			
nella maricoltura	11			

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Slostat

EVOLUZIONE DELLA FLOTTA CROATA

anni	numero imbarcazioni
1995	305
1996	302
1997	290
1998	323
1999	381
2000	375
2001	579
2002	660
2003	477
2004	475
2005	478

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati Crostat

DEFINIZIONI DEL REGOLAMENTO (CE) 1967/06 SUGLI ATTREZZI DA PESCA

1.	Attrezzi trainati	Qualsiasi attrezzo da pesca, a eccezione dei palangari, trainato dalla forza motrice del peschereccio o tirato per mezzo di verricelli con il peschereccio all'ancora o in movimento a bassa velocità, incluse in particolare le reti trainate e le draghe.
1.a	Reti trainate	Reti da traino, sciabiche da natante e sciabiche da spiaggia.
1.a.i	Reti da traino	Reti attivamente trainate dal motore principale del peschereccio, costituite da un corpo conico o piramidale (corpo della rete) chiuso in fondo da un sacco. Tali reti possono essere trainate sul fondo (reti a strascico) o a mezz'acqua (reti da traino pelagiche) [...].
1.a.ii	Sciabiche da natante	Reti da circuizione e sciabiche trainate, azionate e tirate per mezzo di funi e verricelli da un peschereccio in movimento o all'ancora e non rimorchiate dal motore principale [...].
1.a.iii	Sciabiche da spiaggia	Reti da circuizione e sciabiche trainate messe in acqua a partire da un peschereccio e manovrate dalla riva.
1.b	Draghe	Attrezzi trainati attivamente dal motore principale del peschereccio (draga tirata da natanti) o tirati da un verricello a motore di una nave ancorata (draga meccanizzata) [...]; esistono draghe attrezzate di dispositivi idraulici (draghe idrauliche) [...].
2.	Rete da fondo	Un tramaglio, una rete da imbrocco calata sul fondo o una rete da fondo

		combinata.
2.a	Tramaglio	Rete costituita da due o più pezze fissate insieme in parallelo su un'unica ralinga, che sia o che possa essere ancorata con qualsiasi dispositivo sul fondo marino.
2.b	Rete da imbrocco calata sul fondo	Rete formata da un'unica pezza mantenuta verticalmente in acqua per mezzo di piombi e galleggianti che sia o che possa essere ancorata con qualsiasi dispositivo sul fondo e mantenuta in prossimità di esso o che galleggi nella colonna d'acqua.
2.c	Rete da fondo	Rete da imbrocco calata sul fondo combinata con un tramaglio che ne costituisce la parte inferiore.
3.	Reti da circuizione	Reti che catturano i pesci circondandoli lateralmente e dal basso. Possono essere o meno dotate di cavo di chiusura.
3.a	Ciancioli	Reti da circuizione la cui parte inferiore è tenuta insieme da un cavo, collegato alla lima da piombo per mezzo di anelli, che consente la chiusura della rete. I ciancioli possono essere usati per catturare specie pelagiche piccole o grandi o specie demersali
4.	Trappole	Attrezzi da pesca fissati o sistemati sul fondo e che agiscono come una trappola per catturare specie marine. Sono costruite a forma di cesta, nassa, barile o gabbia [...].
5.	Palangaro	Attrezzo da pesca che comprende una lenza principale che comporta numerosi ami su lenze secondarie (braccioli) di varia lunghezza e spaziatura, secondo la specie bersaglio [...].
6.	Amo	Un pezzo di filo d'acciaio ricurvo e affilato, di solito con un ardiglione. La punta di un amo può essere dritta o anche rovesciata e ricurva [...].
7.	Dispositivi di concentrazione dei pesci (DCP)	Qualsiasi dispositivo galleggiante sulla superficie del mare in grado di concentrare nello spazio sottostante novellame o individui adulti di specie altamente migratorie.
8.	Croce di Sant'Andrea	Attrezzo per raccogliere dal fondo marino, con un'azione a forbice, il mollusco bivalve <i>Pinna nobilis</i> o il corallo rosso.

Fonte: Reg. (CE) n. 1967/06.

IL CONTESTO TURISTICO E RICETTIVO

Sui circa 150 km di costa veneta , quasi interamente ambito della Provincia di Venezia, sono presenti i 2 fiumi più importanti del Paese, estese lagune litoranee, una serie di centri turistico balneari che, pur eterogenei tra loro (Bibione, Caorle, Jesolo, il litorale del Cavallino-Punta Sabbioni, il Lido di Venezia, Eraclea mare, Chioggia Sottomarina, Isola di Albarella, Rosolina), costituiscono insieme un enorme patrimonio paesaggistico e ambientale meta della tradizionale vacanza “sole e mare” (quasi 24 milioni di presenze) che configurano il contesto come un sistema articolato e complesso.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Superficie	550 km²
Sistema suolo (8%)	44 km ²
Sistema acqua (canali, fondali, velme, barene. (92%)	506 km ²
Canali (12%)	66 km ²
Fondali, velme, barene (80%)	440 km ²
Laguna aperta all'espansione di marea	418 km ²
Laguna chiusa all'espansione di marea (valli da pesca)	85 km ²
Profondità media	1 m circa

Fonte: Magistrato alle Acque di Venezia, 2004

Qui di seguito si presentano alcuni dati significativi relativi alla popolazione e al carico del turismo nell'area.

POPOLAZIONE E TURISMO

	n. Comuni	Estensione Km2	Popolazione al 31.12.2003	Densità popolazione	Presenze turistiche 2004	Presenze/ 1000 abitanti
Comune di Venezia	1	415,94	271.663	653,13	6.930.073	25.510
centro storico	/	8,00	63.947	7.993,38	4.435.241	69.358
estuario	/	21,86	31.670	1.448,76	536.537	16.941
terraferma	/	130,28	176.046	1.351,29	1.958.295	11.124

Laguna (sup. acqua com. Venezia)	/	255,80	/	/	/	/
Bacino scolante (compreso com. Venezia)	108	2.038	1.044.285	512,41	22.422.374	21.472
Veneto	581	18.398,85	4.642.899	252,35	54.568.058	11.753
%Bacino scolante/Veneto	18,59	11,08	22,422,49	/	41,09	/

Fonte: Regione del Veneto – Documento Strategico Regionale – Politica di coesione 2007-2013

Il Bacino scolante, 108 Comuni di 4 Province (Venezia, Padova, Treviso e Vicenza), ospita più di un quinto della popolazione regionale e registra una pressione turistica pari al 40% delle presenze nel Veneto e di queste il 20% sono localizzate nel Centro Storico di Venezia.

La città di Venezia nel 2004 ha attratto oltre 6 milioni di turisti.

Turismo è anche traffico croceristico. Nel 2004 si sono registrate 405 toccate (navi con oltre 100 passeggeri) e 677.617 crocieristi cui vanno aggiunti 108.336 passeggeri con 465 toccate di aliscafi e catamarani con il versante croato dell'Adriatico e 250.000 persone che hanno scelto il traghetto con la Grecia.

Il turismo delle statistiche ufficiali dice che al 2006 la Regione Veneto con quasi 57 milioni di pernottanti rappresenta la prima regione turistica in Italia; oltre il 50% di questi pernottamenti avvengono nella provincia di Venezia, un macro-comprensorio turistico le cui principali componenti sono rappresentate dai quattro ambiti turistici Bibione-Caorle, Jesolo-Eraclea, Venezia e Chioggia.

Quattro ambiti diversi per funzioni, flussi di turisti, caratteri urbani, complessivamente più di 26 milioni di presenze, il 42% dei quali a Venezia, il 32% a Bibione-Caorle, il 19% a Jesolo-Eraclea e il 7% a Chioggia.

Nel 2007 il turismo in Italia è cresciuto del 3,8% e i primi mesi del 2008 delineano ancora un trend positivo.

La Germania è tradizionalmente il primo mercato di origine per l'Italia e soprattutto per il triveneto.

Si tratta di persone (fonte Ciset 2004) con un'età compresa tra i 35 e i 44 anni, di livello culturale medio-basso (il 31,4% ha la licenza media, il 24,5% ha un diploma di scuola media superiore). Sono per lo più impiegati (29,3%) e pensionati (17,0%) particolarmente orientati sulle località balneari (sole e mare).

Quelli interessati alle città d'arte sono i meno propensi (fonte Isnart report Bit 2006 – Osservatorio nazionale sul turismo) ad altri prodotti turistici mentre i più interessati a cambiare tipologia di destinazione sono i turisti delle terme, verso il mare del nord-est, ma difficilmente verso forme di “turismo attivo” com'è appunto il pescaturismo.

Il turismo ufficiale mostra cioè una scarsa propensione a nuove esperienze di turismo. Ha idee molto chiare, utilizza molto scarsamente le agenzie per organizzare il proprio periodo di vacanza, si avvale di internet mentre la permanenza è sempre più breve.

I dati ufficiali sul turismo, descrivono però solo una parte della realtà. Essi non comprendono infatti il cosiddetto turismo fuori-porta, ovvero la componente escursionistica giornaliera verso le località balneari della costa, un segmento della domanda troppo poco indagato cui l'offerta sin ora ha dedicato scarsa attenzione.

Si tratta perlopiù di escursionisti provenienti dall'entroterra padovano, vicentino e trevigiano. Il fenomeno è legato a una forte stagionalità e alle condizioni atmosferiche e si sviluppa in particolare da aprile a luglio quando raggiunge il suo apice, mentre è molto contenuto in agosto e quasi assente in settembre.

Una quota non marginale di questa componente è interessata a forme di escursionismo più evoluto, basti pensare al successo e sviluppo della nautica e pertanto l'elemento attrattivo principale sole e mare potrebbe essere anche proposto in una versione ancora più attraente e stimolante quale trascorrere una giornata in un peschereccio.

LE STRATEGIA DI SVILUPPO DI PESCATURISMO E ITTITURISMO

Il citato Progetto Coast to coast sviluppato in ambito Interreg 2001-2005 aveva effettuato una indagine campione presso i pescatori della provincia di Rovigo per verificare l'interesse di questi a diversificare la loro attività con il pescaturismo. L'indagine effettuata ha rivelato che il 64% degli intervistati si diceva disponibile a dedicare 4 mezza giornate la settimana per questa nuova attività, il 18% per 2 volte la settimana e l'altro 18% per 1 volta, anche se il 55% degli intervistati avrebbe preferito esercitare l'attività di pescaturismo nel tempo libero

Quasi nessuno mostrava disponibilità per un servizio di pernottamento (93% no) e nessuno per fornire servizi di bed & breakfast né servizi di pranzo o cena.

Le risposte rivelavano una carenza strutturale delle case dei pescatori non disponendo di spazi abitativi idonei al soggiorno e al pernottamento di turisti in condizioni dignitose.

Il 100% di essi si diceva disponibile a frequentare un corso di formazione che doveva servire al pescatore per meglio relazionarsi con il turista a bordo della sua imbarcazione e durante il soggiorno.

Le iniziative promosse a seguito dell'indagine nell'ambito di quel progetto non hanno prodotto grandi risultati nel delta che registra tutt'ora una situazione simile a quella del resto dell'arco costiero veneto dove gli operatori impegnati nel settore si contano nelle dita di una mano, comprendendo operatori che non rientrano nemmeno nella specifica categoria del pescaturismo (imbarcazione da pesca con max 12 turisti al seguito, ecc.), essendo per lo più imprenditori che praticano esclusivamente servizi turistici, (qualche volta la pesca allo sgombro c/o il nautofono a 12 miglia dalla bocca di porto di Chioggia, qualche altra un tour sulla laguna o il trasporto di sub alle teghne).

Il settore del pescaturismo pertanto nella nostra provincia e regione è praticamente quasi inesistente e quindi, per delineare una strategia, occorre partire da questa consapevolezza.

Eppure il binomio "pesca-turismo", le due espressioni che compongono questa parola, la pesca e il turismo qui nel Veneto e in Provincia di Venezia, come abbiamo visto, presenta valori da primato. Tanto per rapportare il Veneto ad altre realtà, i 57 milioni di presenze turistiche del Veneto, di cui quasi la metà nel bacino scolante di Venezia, sono pari alle presenze che si registrano sui circa 1000 km della sponda orientale dell'Adriatico e le

imbarcazioni presenti sulla costa veneta, secondo dati Adrifish, sono più di 800, ovvero quasi il doppio di quelli della costa croata dove invece il settore è molto sviluppato.

Perché allora se turismo e pesca qui sono così presenti, se cioè gli ingredienti per sviluppare questo nuovo settore ci sono tutti, il Veneto presenta una pressoché totale carenza di esperienze in questo senso? Come fare ad incontrare questi due mondi?

Le ragioni della situazione così descritta possono essere comprese nei seguenti due punti:

- la pesca nel Veneto non ha avuto il necessario sostegno in termini di formazione, promozione e incentivi finalizzati a una ormai assolutamente necessaria diversificazione economica, non ha sviluppato la necessaria attrattività nei confronti del turista, come neppure sono state create le condizioni per mettere in relazione gli operatori dei due mondi.
- il turismo delle stime ufficiali, quello dei 57 milioni di presenze, il turismo di cui si sa quasi tutto, quanto spende, da dove viene e quando viene, ha altre priorità nelle motivazioni della sua sempre più breve venuta a Venezia.

Una strategia allora dovrebbe considerare con maggiore precisione le diverse componenti della domanda potenziale, ponendo maggiore attenzione al fenomeno dell'escursionismo interno all'ambito regionale, al flusso di pendolari che nelle giornate festive e nei week-end raggiunge il luogo di vacanza rimanendovi per un periodo inferiore alle 24 ore.

Si tratta di un fenomeno che produce una modestissima attivazione economica e invece grandi costi in termini di servizi aggiuntivi, conflitto con il turismo stanziale, impatto sulla mobilità di livello territoriale a cui, per altro verso, sono offerte poche opportunità.

Puntare su questa componente che oggi nei week-end di bel tempo tra Chioggia e Carole conta circa 100.000 veicoli giornalieri, pari a oltre 200.000 persone (week-end) può costituire un decisivo fattore di sviluppo del settore.

Non a caso la domanda di pescaturismo oggi è costituita quasi esclusivamente da residenti nella nostra regione e nel Bacino scolante di Venezia o nelle immediate vicinanze.

Fare riferimento pertanto a questa componente rivolgendo l'attenzione all'entroterra pare la strategia fondamentale che occorre attivare.

Catturare invece l'attenzione dell'altro turismo, quello attratto da Venezia e dalle località balneari, comporta una capacità di relazionarsi con gli operatori turistici (albergatori, campeggiatori, tour operators, ecc) per inserire l'opportunità del pescaturismo e/o

ittiturismo nei loro pacchetti di viaggio o nelle loro offerte di opportunità per il cliente stanziale. Si tratta comunque di rendere particolarmente attrattiva l'offerta che non può essere generica ma deve fortemente legata all'identità dei luoghi e delle situazioni (tipo di imbarcazione, luoghi visitati, lagune, valli, contesti, pescato, cucina, tradizioni, ecc.)

Le strategie pertanto che potrebbero essere attivate per un progetto di sviluppo di questo settore con una regia provinciale potrebbero essere così individuate:

- Sviluppo di opportunità di formazione e informazione per i pescatori interessati allo sviluppo del pescaturismo e ititurismo, non solo sugli aspetti burocratici ed amministrativi relativi all'intrapresa ma anche sulle modalità di promozione e attivazione dell'attività per corrispondere alle aspettative e esigenze del turista (sicurezza, aspetti culturali, vantaggi economici, integrazione con altri servizi quali ristoro, pernottamento, ecc.) anche attraverso la produzione di un manuale che affronti i vari aspetti.
- Creazione di un consorzio tra operatori ed enti locali per la promozione e divulgazione delle iniziative, lo sviluppo delle relazioni con gli operatori turistici (internet, fiere, pacchetti turistici, depliant per alberghi e campeggi ecc.), l'attivazione di possibili canali di finanziamento-agevolazioni - contribuzioni per le iniziative
- creazione di una sorta di marchio riferito ad un ambito significativo quale può essere la laguna di Venezia o le lagune dell'alto Adriatico, per promuovere e far interagire tutto ciò che ruota intorno al pesce (il pesce dell'alto Adriatico e delle lagune, i mercati del pesce, le città della pesca, i ristoranti e la cucina del pesce, i porti pescherecci, le imbarcazioni e gli attrezzi per la pesca, i negozi specializzati, le tradizioni e le feste locali, i luoghi della pesca, dalle valli alle dighe, ai casoni, i musei, ecc) per arricchire l'offerta e caratterizzarla localmente valorizzando gli elementi di specificità.

Una iniziativa quindi di sostegno ai pescatori per diversificare la loro attività e cogliere grandi opportunità di sviluppo presenti e non colte sufficientemente e al tempo stesso per aiutare il sistema turistico costiero veneto caratterizzato dalla presenza di centri turistici balneari che vivono tutti i limiti della tradizionale offerta di vacanza "sole e mare".

Una iniziativa di valenza non solo economica per due importanti settori della nostra economia che dobbiamo aiutare ad incontrarsi ma anche culturale in quanto assegna valore alla storia e alle tradizioni locali.